

Adria, 6 febbraio 2008

Ai comuni
delle province di Rovigo e Venezia

oggetto: proposta formativa sui *phone center* e *farmers markets*

Per raggiungere l'obiettivo della qualità, al quale ogni comunità deve tendere, il Comune di Adria, in collaborazione con la ASSO sas, intende promuovere un percorso formativo e di aggiornamento del personale che opera negli enti locali, nella materia delle attività economiche e di riforma della Pubblica Amministrazione. Nella prima giornata di formazione che si propone ai Comuni del mandamento, si svolgeranno due seminari: dalle 9 alle 13 si discuterà della nuova legge regionale che disciplina i *phone center*, dalle 14 alle 18 verrà trattato l'argomento *farmers'markets* e vendita dei prodotti agricoli.

Per partecipare ad uno o entrambi i seminari, che si svolgeranno giovedì 21 febbraio ad Adria, nella "Sala consulte" di piazza Bocchi (presso il comando di Polizia municipale), con docente la dott.ssa Marilisa Bombi, consulente e formatore EE.LL. in materia di attività economiche, si prega di compilare la scheda allegata e di inviare la stessa direttamente alla segreteria tecnica di ASSO.

Il Sindaco
Antonio Lodo

LA NUOVA DISCIPLINA PER I PHONE CENTER NELLA REGIONE VENETO

orario di svolgimento: dalle ore 9.00 alle 13.00

Anche la Regione Veneto, così come altre regioni prima hanno fatto, ha approvato la legge che disciplina i centri per la telefonia. Si tratta di una disciplina coerente con l'esigenza di monitorare l'esercizio dell'attività di impresa al fine renderla compatibile con la tutela del territorio. Del resto, già a livello nazionale, è stata a suo tempo emanata nel 2005 la legge 155 che, per quanto riguarda i servizi di telefonia, è stata prorogata al 31 dicembre 2009. Una nuova competenza ai comuni, quindi, che in coerenza con il principio di sussidiarietà verticale sono oggi i soggetti preposti, in via generale, ad autorizzare l'esercizio delle attività economiche. Ma come si colloca questa nuova legge nel complesso ordinamento giuridico che vede attribuita allo Stato la competenza esclusiva in materia di tutela della concorrenza e, quindi, della libertà d'impresa? Quale potere permane al comune di dettare la disciplina di dettaglio in forza del quartultimo comma dell'articolo 117 Cost.? Qual è l'ambito della discrezionalità in capo al comune perché il procedimento possa essere assoggettato ad autorizzazione in base all'articolo 19 della legge 241 del 1990? Rientra questo procedimento tra le attribuzioni dello sportello unico delle attività produttive? Un complesso quadro di riferimento che rende indispensabile un'approfondita disamina della nuova disciplina.

I FARMERS'MARKETS E LA VENDITA DEI PRODOTTI AGRICOLI

orario di svolgimento: dalle ore 14.00 alle 18.00

La pubblicazione, in Gazzetta, il 29 dicembre scorso, del decreto che istituisce i Farmers'markets apre un nuovo capitolo in quello che, comunemente, è definito marketing territoriale. La promozione del territorio in questo caso, infatti, si coniuga con l'esigenza, manifestata dal Governo, di accorciare la filiera della vendita dei prodotti agricoli, con ciò abbattendo il costo finale dei prodotti agricoli. Ma come si colloca, all'interno all'ordinamento giuridico, il decreto in questione? Quali sono gli adempimenti che spettano al comune per far partire i farmers markets? Un esame della disciplina che riguarda la vendita dei prodotti agricoli è opportuna, anche alla luce della recente sentenza della Corte costituzionale che, in parte, ha bocciato la legge sull'agriturismo nazionale e che rappresenta, oggi, un utile riferimento nel complesso quadro normativo di riferimento tra la disciplina statale, regionale e comunale.